

sconsigliato i ferrovieri dall'ostruzionismo e dallo sciopero.

Ma l'onorevole ministro si sarà accorto (ed io, da buon amico, glielo dico) che le sue dichiarazioni non hanno soddisfatto la Camera, come non credo potranno soddisfare il paese: perchè chiunque ha assistito alle scene selvaggio, che si compiono nella stazione di Roma e nelle altre stazioni, certamente non può tollerare che le cose continuino a questo modo. È vero che la lotta in questo momento fino ad un certo punto è tra il personale ferroviario e il Parlamento... (*Vivi rumori — No! no!*)

Lasciatemi parlare e siate un po' obiettivi.

Io dico sino ad un certo punto, imperocchè questo sciopero è avvenuto precisamente perchè la legge ferroviaria è dinanzi al Parlamento (*Interruzioni—Approvazioni*). I ferrovieri credono e sperano di poter piegare la volontà del Parlamento; credono forse di poterci intimorire (*Interruzioni*), mentre in questa questione dobbiamo essere tutti unanimi nel difendere la dignità dell'Istituto parlamentare. Per questo dico che noi dobbiamo essere obiettivi e sereni; perchè le passioni politiche non debbono portarci oltre la nostra coscienza ed oltre i nostri sentimenti. (*Commenti*).

Vediamo dunque quello che il Governo debba e possa fare prima che questa legge, ormai presentata alla Camera e che poi dovrà passare al Senato, possa essere discussa e approvata.

Evidentemente in questo lasso di tempo il presente stato di anarchia non può durare. (*Benissimo! Bravo!*)

Non può durare per la serietà e per la dignità della Nazione. (*Benissimo!*) Credo adunque che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, non violando certamente la libertà di alcuno, perchè qui siamo tutti liberali, ma perchè si sentirà compreso dal sacro dovere della difesa dello Stato di fronte ad una minoranza, che questo Stato vuole assolutamente in questo momento ferire, l'onorevole ministro dei lavori pubblici, dico, vorrà, almeno per la prima parte della interrogazione, riconoscere giuste le mie osservazioni, e per l'altra parte vorrà riconoscere la necessità di qualche provvedimento legislativo, che valga ad assicurare all'Italia uno stato normale (*Commenti — Approvazioni*), qualche provvedimento di governo energico con cui si assicuri il pubblico interesse... (*Commenti — Interruzioni*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. L'articolo 71 è la causa di tutto!...

CAPECE-MINUTOLO. Ebbene, veda onorevole De Felice...

PRESIDENTE. Onorevole De Felice, la prego di non interrompere.

CAPECE-MINUTOLO. La Camera adunque attende dal Governo qualche energico provvedimento, che sia atto a dare all'Italia quella tranquillità di assetto ferroviario, che, specie in questo momento, è ardentemente desiderata. (*Benissimo! — Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Rosadi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto. (*Interruzione del deputato De Felice*) Onorevole De Felice, abbia la bontà di far silenzio!

ROSADI. Onorevoli colleghi, lo scopo della mia interrogazione è molto modesto, ma credo che meriti; ciò non ostante un'altra risposta da parte del ministro dei lavori pubblici; poichè io gli domando quali provvedimenti intende egli di invocare dalle Compagnie concessionarie, di fronte al danno ed al disordine prodotto in un grande e vitale servizio dall'ostruzionismo ferroviario. Ora, se noi ci rendiamo conto del modo, prima che del perchè onde questo ostruzionismo si può condurre innanzi già per due giorni e chi sa per quanti ancora, se pensiamo che il modo apparentemente legale con cui questo ostruzionismo si è manifestato, si da richiamare alla mente l'immagine di un rivoluzionarismo racchiuso in un guscio di tartaruga, oppure di un rivoluzionarismo sposato alla cavalocchieria, in altri termini quando pensiamo che soltanto una cavillosa applicazione dei regolamenti ferroviari può produrre tanto disordine e tanti danni nel servizio ferroviario, io domando al ministro dei lavori pubblici se egli non creda di poter fare qualche cosa di più o di meglio che inviare di quei telegrammi, dei quali ci ha letto un saggio testè, alle Compagnie ferroviarie; e se egli non creda di potere esigere da parte di tutte le Società concessionarie un'applicazione dei regolamenti diversa da quella che ne fanno oggi i ferrovieri. (*Interruzione del deputato Aprile*).

PRESIDENTE. Onorevole Aprile, la prego!

ROSADI. Io ammetto, finchè si vuole, che in nome ed in osservanza del regolamento si possa fare l'ostruzionismo che si fa; ma deve esservi un limite a tutto ciò, ci deve essere un rimedio; quindi il ministro dei lavori pubblici, che pur soprintende alle ferrovie per mezzo degli ispettori